

Giornale di Sicilia 30 Settembre 2009

Racket all'assalto del centro storico Bloccati i lucchetti di un cantiere edile

Il rullo compressore del racket. Intimidazioni a raffica per far pagare il pizzo a tutti, l'ultima nel centro storico, in via Butera, a pochi passi da Foro Italico, dove sono stati sigillati con l'attak i lucchetti di un cantiere edile. Il direttore tecnico dell'impresa, i 65 anni, ieri mattina ha denunciato il danneggiamento alla stazione dei carabinieri Palermo Pretoria. Ai militari ha detto che appena arrivato in cantiere ha scoperto che nella notte qualcuno aveva toccato i catenacci del portone d'accesso con colla liquida, impedendo così l'apertura. Il professionista ha dichiarato di non avere ricevuto minacce o richieste di denaro. Quello di ieri sarebbe il primo danneggiamento da quando ha avviato il cantiere per la ristrutturazione di una palazzina.

La colla nei catenacci è il classico avvertimento del racket che la scorsa settimana ha imperversato, sia nel centro città che in periferia. L'ultimo episodio in corso Vittorio Emanuele, dove sono stati bloccati i lucchetti della «Libreria del Corso». Ma la lista delle recentissime intimidazioni è lunga. In via Messina Marine 309 sono state sigillate le serrature di una tabaccheria e nella parte opposta della città, in via Lussemburgo, stessa sorte è toccata ad un centro scommesse. I titolari, entrambi palermitani, un giovane di 26 anni ed una donna di 55, hanno denunciato gli episodi alle stazioni dell'Arma di Brancaccio e Resuttana Colli. Entrambi hanno riferito di non avere ricevuto telefonate o minacce estorsive, nè di avere subito analoghi episodi di danneggiamento. Il giorno prima la polizia si era occupata di altri quattro casi. Nel mirino un centro scommesse di via Empedocle Restivo e tre negozi di via degli Orti, nella zona di via Marchese di Villabianca. Si tratta di un'agenzia pubblicitaria, un deposito di mobili e un negozio di condizionatori. Episodi che allungano la lista degli avvertimenti contro i commercianti della città. Segnali e minacce che testimoniano l'asfissiante pressione del racket. È stato messo alle strette da arresti e pentimenti dei mafiosi, e per sopravvivere deve comunque continuare a vessare le vittime. Un fenomeno a macchia d'olio che riguarda tutti i quartieri, soprattutto quelli interessati dalle operazioni antimafia. Nel centro storico ed a Brancaccio gli affiliati sono stati decimati e dunque, sostengono gli investigatori, i nuovi arrivati hanno la necessità di accreditarsi sul territorio. E fioccano le intimidazioni.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS